

Tagli, ticket e tormentoni d'inizio estate

Fa discutere la manovra finanziaria presentata dal governo per quanto concerne la sanità. Nelle bozze dei provvedimenti si aggirava un fantasma ben cupo: tre miliardi di tagli da spalmare sui prossimi tre anni

La prima notizia è di quelle in cui la forma fa la sostanza: da quando al timone dell'Economia è tornato il ministro **Giulio Tremonti**, fin dalle sue prime dichiarazioni era chiaro che si prepara a grandi innovazioni. E la prima è davvero radicale: il Governo ha affidato al Parlamento un Decreto di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), che in realtà, per contenuti e articolazione, è una vera legge Finanziaria spalmata tra un Decreto Legge - per il quale si prevede la sola conversione - e in un Disegno di Legge, cui però le attuali proporzioni di forza tra schieramenti negli emicicli camerati dovrebbero assicurare un iter agile e rapido. Nelle bozze dei provvedimenti si aggirava un fantasma ben cupo per la sanità italiana: tre miliardi di tagli da spalmare sui prossimi tre anni, complice un miliardo di spese nuove e non coperte che la Corte dei Conti avrebbe imputato - stando alle indiscrezioni - al ridisegno dei Livelli essenziali d'assistenza che è stato un po' il canto del cigno del mandato di **Livia Turco**.

Ma il neo-ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** è immediatamente intervenuto per tranquillizzare gli animi e smentire tutto: la manovra per il 2009 è pari a zero e nel suo nuovo piano per la sanità, soprattutto a livello finanziario, "è fatto salvo quanto era stato pattuito con le Regioni nel Patto per la Salute relativo al triennio 2007-2009". Resta appesa una sola incognita: quella del ticket. Mentre sembrano esserci per contratti e convenzioni ottime notizie.

I finanziamenti aggiuntivi

Cominciamo, infatti, dal capitolo finanziamenti. Il ministro ha spiegato, infatti, che per sbloccare il rinnovo

della Convenzione per la medicina generale per il biennio economico 2006-2007, sono stati stanziati i seguenti finanziamenti aggiuntivi: 184 milioni di euro per l'anno 2009; 64 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010; 69 milioni per l'anno 2011.

"Queste risorse - ha aggiunto però **Sacconi**, confermando le sensazioni diffuse tra i Mmg presenti al recente convegno della FNOMCeO a Fiuggi - dovranno anche servire per l'attuazione del Progetto Tessera Sanitaria e, in particolare, per il collegamento telematico in rete dei medici e la ricetta elettronica". Per il complesso sanitario, tuttavia, per l'anno 2010, la manovra sarà pari a 2 mila milioni di euro, per l'anno 2011 a 3 mila milioni di euro. "Nonostante ciò nel 2010 il finanziamento per il Servizio sanitario nazionale aumenterà di 1.200 milioni - ha assicurato il ministro **Sacconi** - e per il 2011 di 3.400 milioni". Il maggiore finanziamento, ha chiarito il titolare del Welfare, sarà garantito mediante una nuova intesa tra Stato e Regioni, entro il 31 luglio 2008, che avrà alcuni obiettivi prioritari:

- rendere più efficiente l'utilizzo dei finanziamenti assegnati nella gestione delle risorse umane e delle tecnologie nelle aziende sanitarie;
 - assicurare maggiore capacità di contenimento dei costi;
 - offrire garanzie di qualità dei servizi resi e delle prestazioni fornite, anche prevedendo nuovi parametri per la rete strutturale di offerta;
 - garantire maggiore flessibilità ed efficienza nei modelli organizzativi;
 - prevedere nuove misure di responsabilizzazione degli amministratori regionali in grado di assicurare un adeguato effetto deterrente rispetto al formarsi di disavanzi strutturali.
- Il ministro, inoltre, ha annunciato

semplificazioni in materia di certificazioni sanitarie, "per modificare procedure divenute ormai obsolete ed eliminare certificazioni superate dalla evoluzione tecnico-scientifica", ma anche semplificazioni di procedure autorizzative sanitarie e ulteriori semplificazioni di certificazioni da individuare attraverso apposite intese sancite in sede di Conferenza unificata.

Lo scetticismo delle Regioni

A conti fatti, però, mancano ancora all'appello delle finanze sanitarie circa 830 milioni di euro del fondo destinato alla copertura dei ticket sulla specialistica.

"Mi aspetto che le Regioni mi facciano delle proposte alternative", ha spiegato il ministro del Welfare, ma la risposta dei Governatori è stata unanime. "Il rispetto integrale del Patto per la Salute - ha sottolineato il presidente della Conferenza Stato Regioni **Vasco Errani** - è chiesto all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni e rappresenta un punto cardine nelle relazioni con il Governo".

Errani ha poi ribadito la necessità che sia l'esecutivo a garantire la copertura di 834 milioni di euro per evitare che i ticket finiscano per gravare sulle tasche dei cittadini. Secondo il presidente della Conferenza Stato Regioni la situazione che va delineandosi per la sanità a seguito della manovra Finanziaria è molto seria: "Il mancato rispetto del Patto per la Salute è inaccettabile. La possibile reintroduzione del ticket di 10 euro sulla diagnostica e la specialistica sarebbe grave, non sopportabile da parte dei cittadini e insostenibile per le Regioni". Sulla stessa linea anche il governatore della Lombardia **Roberto Formigoni**, che però chiede anche uno stop a "tagli indiscriminati che non tengano conto del fatto che ci sono alcune Regioni virtuose che già da tempo hanno operato una stretta nei propri conti, rendendo efficiente la spesa pubblica, e annullando qualsiasi tipo di deficit".